

LA RICERCA

Quanto vale il Pil
della nostra
Grande Bellezza

SARA RICOTTA VOZA A PAGINA 25

QUANTO VALE IL PIL DELLA NOSTRA GRANDE BELLEZZA

SARA RICOTTA VOZA

«**I**nvece della lotta politica, la coscienza di classe, le manifestazioni e 'ste fesserie bisognerebbe ricordare alla gente che cos'è la bellezza, aiutarla a riconoscerla e difenderla. È importante la bellezza, da quella scende giù tutto il resto». Hanno scelto le parole forti di Peppino Impastato nel film *I Cento passi* per presentare i dati della ricerca sull'«Economia della Bellezza, quanto vale e qual è il suo potenziale». Per far capire quanto il Bello sia tutt'altro che astratto ma un fatto economico e quantificabile. Ecco i numeri: in Italia la Bellezza vale 240 miliardi ovvero il 16,5% del Pil. Ma il potenziale inespresso è di altri 130 miliardi, che portano al 25% del Pil.

Come recuperare i miliardi che ci perdiamo? La ricerca, realizzata dalla Fondazione Italia Patria della Bellezza con Prometeia, ha individuato 4 comparti che generano bellezza: beni di consumo di qualità (44 miliardi), tecnologia (32), industria creativa (61), turismo (39). I ricercatori hanno confrontato le prestazioni italiane dei comparti con quelle dei Paesi benchmark che realizzano le performance migliori e indicato quali policy siano realisticamente adattabili all'Italia. La Francia è il Paese-modello su beni di consumo e turismo. Sulla tecnologia lo è la Germania, sull'industria creativa la Gran Bretagna.

La Francia: allineandoci alle sue performance potremmo recuperare 7,5 miliardi dai beni di consumo, dal turismo altri 20. «Su questo, col ministro Franceschini a giugno vi racconteremo un progetto importante» ha detto Maurizio di Robilant, presidente della Fondazione Italia patria della bellezza. La Gran Bretagna è il modello per l'industria creativa, potenziale 42 miliardi. Capitolo tecnologia: seguendo il benchmark tedesco la crescita potenziale è di 61 miliardi. Molte ricette adattabili all'Italia hanno a che fare con la ricerca. I principali centri di ricerca tedeschi occupano dalle 17 mila alle 38 mila persone, per un totale di oltre 100 mila; il nostro Cnr 8000. Cominciamo almeno a non dire che sono troppe.